

COMUNE DI BRESIMO



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2023 – 2025

Aggiornamento approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 9 di data 21.04.2022

SOMMARIO

PARTE PRIMA

PREMESSA

1 ANALISI DI CONTESTO

2 RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

3 MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

4 SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

5 GESTIONE RISORSE UMANE

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Entrate:

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Spese:

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Principali obiettivi delle missioni attivate

Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

Considerazioni finali

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2020 - 2022.

La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo, che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

- 1) gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- 2) la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e alla domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio economico;
- 3) i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati della Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Il Documento Unico di Programmazione, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Nella sua duplice formulazione "strategica" e "operativa" rappresenta pertanto una guida, sia per gli amministratori, sia per i dirigenti comunali, che sono tenuti entrambi a improntare le loro decisioni e attività a quanto in esso contenuto. Costituisce quindi lo strumento fondamentale e il presupposto necessario per garantire coordinamento e coerenza all'azione amministrativa in relazione ai documenti di indirizzo politico - programma del Sindaco e Linee Programmatiche - approvati dal Consiglio Comunale.

La normativa contabile vigente prevede che:

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione.

La circolare in materia del Consorzio dei Comuni Trentini del 14 giugno 2017 precisa in proposito che:

..." Qualora, entro la data di approvazione del DUP da parte della Giunta comunale, non vi siano ancora le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale, la Giunta comunale può presentare al consiglio i soli indirizzi strategici, rimandando la predisposizione del documento completo alla successiva nota di aggiornamento del DUP.

Constatato che allo stato attuale, in considerazione del limitatissimo intervallo di tempo intercorso dall'approvazione del D.u.p. per il triennio in corso 2022-2024 (mese di marzo 2022) il contenuto del medesimo risulta ancora attuale e condivisibile, nonché completo. Le uniche variazioni di rilievo successive all'approvazione del DUP 2022-2024 sono costituite dalle modifiche agli stanziamenti relativi ad alcuni interventi apportate con variazioni di bilancio predisposte per l'approvazione dal consiglio comunale nell'anno in corso.

Rilevato infine come, allo stato delle cose, non vi siano ancora le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale, elemento quest'ultimo che integra le condizioni per le quali la Giunta comunale può presentare al consiglio i soli indirizzi strategici, rimandando la predisposizione del documento completo alla successiva nota di aggiornamento del DUP tenuto anche conto che manca a tutti gli effetti una certezza ed esatta quantificazione dei contributi provinciali di parte corrente e gran parte delle entrate per investimenti concesse da terzi e da risorse proprie

Poste queste premesse si è pertanto provveduto sulla base delle previsioni normative e delle indicazioni del Consorzio dei Comuni sopra citate ad estrarre dal DUP 2022/2024 di recente approvazione gli indirizzi strategici ivi approvati integrandoli sulla base delle variazioni, alla programmazione di legislatura, sin qui intervenute, e descritte nel dettaglio nel documento in approvazione che verrà presentato al Consiglio comunale per quanto di competenza.

In allegato alla parte strategica è stata inserito il quadro aggiornato della parte straordinaria del Bilancio di previsione 2022-2024 aggiornato con l'inserimento delle recenti variazioni proposte al fine di quantificare anche in modo esplicito e di immediata comprensione l'attuale stato degli investimenti e degli obiettivi da raggiungere nell'arco del prossimo triennio.

SEZIONE STRATEGICA

ANALISI DI CONTESTO: IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO, NAZIONALE E LOCALE

1. ANALISI DI CONTESTO: IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO, NAZIONALE E LOCALE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della Sezione Strategica:

b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

f. la gestione del patrimonio;

g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

2.0 IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE

Il quadro economico e sociale

Dopo il rallentamento congiunturale del 2019, legato a molteplici fattori internazionali, si è sovrapposto l'impatto dirompente delle necessarie misure di contenimento della crisi sanitaria. Queste hanno generato una recessione globale, senza precedenti storici per ampiezza e diffusione rispetto alla quale gli scenari di ripresa sono molto incerti, quanto a tempistica e, soprattutto, a intensità. L'effetto positivo dell'applicazione di misure importanti per avviare un processo di stimolo della crescita e di ripresa dell'economia mondiale, che trova nel contesto europeo l'esempio più lampante nel PNRR, è stato fortemente ridimensionato se non compromesso dalla grave situazione internazionale causata dall'invasione russa dell'Ucraina

Contesto mondiale

L'analisi del Fondo monetario internazionale aggiornata a fine settembre 2021 prevede che la crescita economica globale nel 2021 scenda leggermente al di sotto delle previsioni originarie

La minor crescita è legata ai rischi associati al debito, all'inflazione e alle tendenze economiche divergenti sulla scia della pandemia di Covid-19.

L'economia globale si sta riprendendo, ma la pandemia ha continuato a limitare la ripresa, con il principale ostacolo rappresentato dal "Great Vaccination Divide" che ha visto troppi Paesi con troppo poco accesso ai vaccini contro il Covid-19.

Oltre al problema della ripresa dopo il periodo di pandemia, che sembra prolungarsi più del previsto con fenomeni di recrudescenza dovuti alla naturale evoluzione del virus originario in nuove varianti che devono essere studiate, trattate e curate quasi come nuove forme epidemiche si è aggiunto per rendere la situazione economica ancora più complessa e variabile l'invasione russa dell'Ucraina.

Questo massiccio intervento militare che ha riscontrato una impreveduta ed inattesa resistenza dell'esercito ucraino sostenuto da gran parte dell'occidente con la fornitura di assistenza e collaborazione non solo in campo umanitario, con l'accettazione di milioni di profughi ed il finanziamento per l'acquisto di generi alimentari e di prima necessità, ma anche in campo militare e controffensivo con la fornitura di armi e materiale militare ha creato un generale stato di insicurezza e fragilità della situazione economica generale.

La volatilità dei mercati azionari, il forte aumento dell'inflazione e la forte crescita del costo dell'energia ha parzialmente compromesso le possibilità di crescita nel corrente anno 2022 e messo in forse l'efficacia delle misure di ripresa e resilienza proposte nei recenti progetti ed iniziative di sostegno all'economia proposte dalla comunità europea in primis con il PNRR.

Per le economie dei paesi emergenti si prepara una raffica di shock mai vista dagli anni novanta, quando una serie di crisi a catena aveva affondato economie e fatto cadere governi. I disordini scatenati dall'aumento dei prezzi di generi alimentari ed energia stanno già colpendo paesi come Sri Lanka, Egitto, Tunisia e Perù. E ora potrebbero trasformarsi in una crisi del debito più ampia, oltre che in una nuova minaccia in grado di compromettere la fragile ripresa dell'economia mondiale dopo la pandemia.

Ad aggravare il rischio c'è la campagna monetaria più aggressiva che la Federal reserve degli Stati Uniti abbia mai intrapreso in vent'anni. L'aumento dei tassi d'interesse statunitensi, infatti, comporta un significativo aumento dei costi di servizio del debito per le economie in via di sviluppo – che da poco hanno preso in prestito miliardi di dollari per affrontare l'emergenza del covid-19 – e tende a stimolare l'uscita di flussi di capitale. Come se non bastasse, l'altra cruda realtà – la guerra in Europa – causa il recente shock alimentare ed energetico e non dà segni di concludersi a breve.

Questo insieme di rischi ha già spinto lo Sri Lanka sull'orlo dell'impossibilità di ripagare le proprie obbligazioni. Altre economie emergenti – come Pakistan, Tunisia, Etiopia e Ghana – rischiano di seguire presto questo esempio. Naturalmente gli esportatori di materie prime dei paesi meno industrializzati beneficiano dell'aumento dei prezzi. Ma ci sono altri problemi in arrivo, come la nuova ondata di covid-19 che blocca le città più importanti della Cina e la crescente preoccupazione che Europa e Stati Uniti entrino in recessione.

Questa interconnessione di eventi negativi e misure di contrasto alla potenziale futura recessione che evidenziano sia la stretta correlazione tra la situazione delle economie nazionali che la debolezza complessiva dell'economia mondiale non sembrano, nell'immediato, in grado di contrastare l'evoluzione negativa avviata.

I responsabili della politica economica mondiale stanno suonando il campanello d'allarme. I temi dominanti alle riunioni primaverili del Fondo monetario internazionale (Fmi) e della Banca mondiale a Washington sono il rallentamento dell'economia globale e i rischi crescenti – visibili e non – con cui stanno facendo i conti i paesi del sud del mondo.

L'Fmi, nel suo ultimo rapporto semestrale, *World economic outlook*, ha paragonato l'impatto della guerra a delle "onde sismiche" che attraversano l'economia globale. Ha anche avvertito del possibile ritorno, per i mercati emergenti, di quel genere di circolo vizioso che aveva portato la Russia alla bancarotta nel 1998, contribuendo all'ascesa al potere di Vladimir Putin, e aveva portato il fondo speculativo Long term capital management (Ltcn) sull'orlo del collasso. La Banca mondiale ha ridimensionato le sue stime di crescita globale e per le nazioni colpite dalla crisi ha annunciato la creazione di un pacchetto di salvataggio da 170 miliardi di dollari (più denaro di quanto aveva stanziato per rispondere alla pandemia).

"Vediamo un treno in corsa che sta per abbattersi su di noi", ha detto John Lipsky, che per cinque anni è stato numero due dell'Fmi. La combinazione di scossa dell'economia reale e stretta del mercato finanziario, ha detto, "spingerà tanti paesi a basso reddito verso la necessità di una ristrutturazione del debito".

La più grave insolvenza all'orizzonte tra le economie emergenti è quella della Russia, dove la decisione di Putin di invadere l'Ucraina ha portato sanzioni, isolamento economico e la promessa di pagare i debiti solo in rubli: un fatto che sarebbe probabilmente giudicato una violazione degli impegni presi e che innescherebbe nuove perdite per gli investitori.

I governi di tutto il mondo emergente hanno preso più denaro in prestito per attutire l'impatto della pandemia. E il costo degli interessi di quei debiti si sta impennando secondo l'Fmi.

Una quantità record di quel debito è ora nei bilanci delle banche locali nelle economie emergenti, secondo l'Fmi, e questo aumenta il rischio di innescare un ciclo di retroazione nel quale le banche sono costrette a diminuire i prestiti mentre le economie rallentano, facendo così calare il valore dei titoli di stato che possiedono. Il che, a sua volta, potrebbe provocare quel genere di circolo vizioso economico che portò la Russia all'insolvenza nel 1998 e l'Argentina verso lo stesso destino pochi anni dopo.

È probabile che l'aumento degli oneri finanziari legati ai prestiti si impenni ulteriormente, mano a mano che gli sforzi della Federal reserve per combattere l'inflazione negli Stati Uniti porteranno a tassi di interesse più alti sui titoli del tesoro statunitensi, che sono il metro di riferimento per molte economie in via di sviluppo. Mentre i prezzi continuano a crescere, anche le banche centrali di gran parte del mondo meno industrializzato stanno aumentando i loro tassi di interesse.

Un segno dei problemi che ci aspettano è l'allungamento dell'elenco di paesi che hanno intavolato trattative di salvataggio con l'Fmi. Oltre allo Sri Lanka, ci sono paesi con simili problemi di bilancia dei pagamenti come l'Egitto e la Tunisia, dove proprio l'aumento dei prezzi degli alimenti contribuì ai cambi di regime appena un decennio fa.

Nel vicino Egitto, il più grande importatore di grano al mondo, la scomparsa delle forniture provenienti da Russia e Ucraina è stato un duro colpo. Il mese scorso, la banca centrale ha lasciato che la valuta crollasse di oltre il 15 per cento in poche ore e ha aumentato il suo tasso di riferimento per la prima volta in cinque anni. Il tutto mentre è in corso un'uscita di valuta forte dalle casse del paese e il presidente Abdel Fattah Al Sisi ha esortato la gente ad accontentarsi di pasti meno elaborati quando rompono il digiuno del Ramadan..

Alcuni paesi in via di sviluppo comunque vendono più materie prime di quelle che comprano, e quindi beneficiano dell'aumento dei prezzi in corso. La cosa si rivela particolarmente vantaggiosa in regioni come l'America Latina, per esempio. Quest'anno il real del Brasile è la più performante tra le principali valute del mondo, mentre a marzo, in Cile, le esportazioni sono cresciute di oltre il 20 per cento rispetto all'anno precedente.

Contesto Europeo

L'Unione europea opera come un mercato unico composto da 27 paesi ed il valore totale di tutti i beni e servizi prodotti, il prodotto interno lordo (PIL), dell'UE nel 2019, quando il Regno Unito ne faceva ancora parte, ammontava a 16.400 miliardi di euro.

L'UE interviene in circa il 15% degli scambi mondiali di merci. L'UE, la Cina e gli Stati Uniti sono i tre principali attori mondiali del commercio internazionale.

L'Europa aveva appena cominciato a vedere la luce in fondo al tunnel della pandemia, quando è arrivato il conflitto tra Russia e Ucraina a cambiare nuovamente le prospettive mettendo in dubbio la ripresa economica. Secondo le ultime previsioni pubblicate dalla Banca Centrale Europea, l'impatto della guerra sulla crescita in Eurozona sarà quasi sicuramente elevato.

Le conseguenze derivanti dalla prima settimana di invasione avrebbero già ridotto la crescita dello 0,5% (dal 4,2% previsto a inizio anno a un 3,7% oggi). Inoltre, se gli scontri dovessero proseguire e le sanzioni ulteriormente inasprirsi, il prezzo in termini di crescita mancata potrebbe essere ben più salato, arrivando a un taglio della crescita di un ulteriore 1,4% rispetto alle previsioni ad oggi più "ottimistiche".

In che modo la guerra in Ucraina finirebbe con l'impattare sulla crescita dell'Eurozona? Innanzitutto, c'è lo shock di offerta generato sui mercati dell'energia e delle *commodities* (minerarie e agricole), shock che sta portando a un incremento duraturo dei prezzi (contribuendo dunque a mantenere l'inflazione a livelli elevati). Inoltre, i nuovi "colli di bottiglia" che si sono generati lungo le *supply chains* stanno già causando problemi a diversi settori manifatturieri europei (soprattutto *automotive* e agroalimentare). Infine questa situazione – unitamente alla forte instabilità geopolitica – contribuirà a mantenere alta la volatilità sui mercati finanziari, scoraggiando le decisioni di investimento di imprese e fondi. Con effetti che proseguiranno molto probabilmente anche per il prossimo triennio.

L'aumento dei prezzi delle materie prime, soprattutto quelle energetiche, mette decisamente in difficoltà i sistemi economici di molti paesi del mondo.

Nel caso dei paesi europei, una conseguenza indiretta del conflitto che pesa molto è quella dell'aumento dei prezzi dell'energia, sia a livello mondiale (quello del petrolio e, in parte, del carbone), sia regionale (il gas naturale, in cui come detto la Russia occupa una posizione di mercato dominante). In particolare, i prezzi del gas naturale spot in Europa gravitano oggi a livelli di oltre cinque volte superiori rispetto a quelli di inizio 2021.

Nel comparto industriale e manifatturiero, a soffrire saranno soprattutto quelle aziende ad alta intensità energetica, ovvero quelle che utilizzano maggiore energia per produrre la stessa quantità di valore aggiunto. Tra loro troviamo i settori chimico e petrolchimico, quello della lavorazione dei minerali non metalliferi (come la ceramica, il vetro, il cemento, ecc.) o quelli per la produzione di legno e carta. Si tratta di settori che, insieme, costituiscono circa il 5% del PIL europeo.

Non è tuttavia detto che ci si fermi qui. Settori a bassa intensità energetica ma che contribuiscono molto al PIL europeo, come i mezzi di trasporto e l'edilizia (insieme, il 10% del PIL dell'UE a

27), potrebbero risultare comunque colpiti dall'aumento dei prezzi dei loro input, che siano a loro volta prodotti in Ue o in paesi terzi.

La “stagflazione” è una delle situazioni economiche peggiori che un paese possa trovarsi ad affrontare. Si tratta di uno scenario in cui, a fronte di una crescita del Pil bassa o addirittura negativa, l'inflazione rimane su livelli piuttosto elevati e comunque decisamente più alti dell'aumento del Pil. Il risultato è quello di un'economia sostanzialmente ferma o in recessione, che deve però far fronte ad un aumento generalizzato dei prezzi che erode il potere di acquisto delle famiglie.

Scenario che a oggi non sembra così distante per le economie europee. Se la situazione attuale dovesse protrarsi a lungo, con i prezzi di energia e generi alimentari alle stelle e l'inflazione complessiva che, nello scenario peggiore, quest'anno potrebbe superare il 7%, sarebbero i nuclei a reddito medio-basso (e dunque più vulnerabili dal punto di vista finanziario) ad essere maggiormente colpiti. Quella che è iniziata come una crisi dal lato dell'offerta si sposterebbe dunque in tempi relativamente rapidi sul lato della domanda, incidendo sul reddito disponibile di individui e famiglie e aggravando ulteriormente disoccupazione, povertà e disuguaglianze economiche e sociali, che erano già state amplificate dalla pandemia.

Situazioni di questo tipo non sono nuove: si tratterebbe di un ritorno a una situazione simile a quella vissuta in Europa negli anni Settanta. Oggi, tuttavia, le cose potrebbero andare anche peggio. Basti pensare che il sistema economico mondiale è sempre più integrato e dipende da sistemi di produzione e consegna *just in time* che risentono molto di shock nel breve periodo.

Inoltre il continente europeo, e in particolar modo l'Italia, viene già da un decennio di crescita relativamente bassa, indebolita dalla crisi finanziaria del 2007-2009, da quella del debito nel 2011-2013, e da quella pandemica nel 2020.

In conclusione: settimana scorsa il Primo ministro Draghi aveva dichiarato che l'Italia (e l'Europa) non erano in un'economia di guerra, ma che ci saremmo dovuti preparare. Adesso i contorni di questa economia di guerra appaiono sempre più chiari, e sarà cruciale continuare a seguirli per permettere ai paesi europei di prepararsi al meglio.

Contesto Italiano

Il Pil italiano è atteso continuare a crescere sia nel 2022 (+2,8%) sia nel 2023 (+1,9%), seppur in rallentamento rispetto al 2021.

Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil sarà determinato prevalentemente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +3,2 e +1,9 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo nel 2022 (-0,4 punti percentuali) a cui seguirebbe un contributo nullo nel 2023. Le scorte fornirebbero un contributo nullo in entrambi gli anni.

Gli investimenti assicureranno un deciso sostegno alla crescita con una intensità più sostenuta nell'anno corrente (+8,8%) rispetto al 2023 (+4,2%). I consumi delle famiglie residenti e delle ISP segneranno un miglioramento più contenuto (+2,3% e +1,6%).

L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, sarà in linea con il miglioramento dell'attività economica con un aumento più accentuato nel 2022 (+2,5%) rispetto al 2023 (+1,6%). Il progressivo incremento dell'occupazione è atteso riflettersi anche sul tasso di disoccupazione che scenderebbe sensibilmente quest'anno (8,4%) e, in misura più contenuta, nel 2023 (8,2%).

Si prevede che la crescita dei prezzi dei beni energetici contribuisca a un deciso aumento del deflatore della spesa delle famiglie residenti nell'anno corrente (+5,8%), i cui effetti dovrebbero attenuarsi nel 2023 (+2,6%).

Le prospettive per i prossimi mesi sono caratterizzate da elevati rischi al ribasso quali ulteriori incrementi nel sistema dei prezzi, una flessione del commercio internazionale e l'aumento dei tassi di interesse. Anche le aspettative di famiglie e imprese potrebbero subire un significativo peggioramento determinando di fatto una situazione incerta legata all'evolversi della crisi internazionale causata dall'invasione russa dell'Ucraina.

3.0 IL CONTESTO PROVINCIALE E LOCALE

Contesto provinciale

I risultati economico-occupazionali in provincia di Trento, elaborati dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio ed emersi dall'analisi congiunturale del primo trimestre di quest'anno, riflettono un quadro oggettivamente positivo. Ma i giudizi degli imprenditori sulla redditività in prospettiva inducono preoccupazione e allarme.

Nei primi tre mesi del 2022, infatti, il fatturato delle imprese esaminate nell'indagine cresce del 16,6% rispetto all'analogo periodo del 2021, variazione su cui però incide l'aumento dei prezzi di vendita.

La domanda interna aumenta a ritmo sostenuto. In particolare, nel periodo in esame, quella locale cresce del +16,3% rispetto al primo trimestre dell'anno scorso, mentre la domanda nazionale fa registrare un incremento pari al +15,8%.

Le esportazioni confermano un andamento in significativa ripresa e, su base annua, registrano una variazione pari a +19,2%.

Tutti i settori si caratterizzano per un consistente aumento del fatturato su base tendenziale, con il manifatturiero e i trasporti che si connotano per le dinamiche più sostenute (rispettivamente +23,7% e +28,4%), mentre i servizi alle imprese presentano una crescita più contenuta (+3,8%).

La variazione tendenziale del fatturato risulta buona per tutte le classi dimensionali, ma è particolarmente favorevole per le imprese di medie dimensioni (+26,4%).

L'occupazione evidenzia una crescita positiva, ma leggermente più contenuta rispetto ai trimestri precedenti (+2,4%). Le performance migliori si rilevano nei settori dei trasporti, grazie soprattutto alla ripresa degli impianti funiviari, e dei servizi alle imprese. Si riducono, invece, gli addetti delle costruzioni.

L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è negativo (-1,3%), mentre risulta in crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50), con aumenti pari rispettivamente a +5,9% e a +3,7%.

Gli ordinativi registrano un andamento in crescita sostenuta (+36,4%), che coinvolge trasversalmente tutti i settori, in particolar modo il commercio all'ingrosso e il manifatturiero.

I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda continuano a essere favorevoli, anche se i giudizi in prospettiva evidenziano un sensibile raffreddamento influenzato dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino e dagli aumenti straordinari dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime.

Contesto comunale

La complessa e difficile situazione internazionale ha per ora avuto un influsso modesto sulla situazione economica locale colpendo prevalentemente il settore del turismo, delle attività ricettive, del commercio e dello spettacolo senza creare particolari effetti negativi sull'attività agricola, dei servizi e dell'artigianato. Per tale motivo il comune ha messo in atto le procedure previste e finanziate dall'autorità governativa con l'emissione di specifici bandi al fine di erogare sovvenzioni e aiuti alle imprese in difficoltà per il superamento di particolari situazioni critiche dovute alla contrazione delle entrate causate dalla normativa restrittiva di prevenzione allo sviluppo dell'epidemia di Covid 19. Al fine di erogare le risorse alle ditte che effettivamente necessitano di sostegno e che hanno avuto sensibili diminuzioni di fatturate è stata approvato il seguente elenco di attività che possono aver subito delle penalizzazioni durante nell'ultimo biennio:

Codici ATECO delle attività commerciali ammesse a contributo

COMMERCIO ALL'INGROSSO:

46.2 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MATERIE PRIME AGRICOLE E DI ANIMALI
VIVI

46.3 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E
PRODOTTI DEL TABACCO

46.4 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI BENI DI CONSUMO FINALE

46.5 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI APPARECCHIATURE ICT
46.6 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALTRI MACCHINARI, ATTREZZATURE E FORNITURE
46.7 COMMERCIO ALL'INGROSSO SPECIALIZZATO DI ALTRI PRODOTTI
46.9 COMMERCIO ALL'INGROSSO NON SPECIALIZZATO

COMMERCIO AL DETTAGLIO

47.1 COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI
47.2 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
47.3 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
47.4 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE E PER LE TELECOMUNICAZIONI (ICT) IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
47.5 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
47.6 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI CULTURALI E RICREATIVI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
47.7 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI

COMMERCIO AMBULANTE

47.8 COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE

FORME SPECIALI DI VENDITA

47.9 COMMERCIO AL DETTAGLIO AL DI FUORI DI NEGOZI, BANCHI E MERCATI

COMMERCIO DI AUTOVEICOLI

E624-0000772-25/02/2021-A - Allegato Utente 7 (A07)

45.1 COMMERCIO DI AUTOVEICOLI

45.3 COMMERCIO DI PARTI E ACCESSORI DI AUTOVEICOLI

45.40.1 Commercio all'ingrosso e al dettaglio ed intermediazione di motocicli e ciclomotori

45.40.2 Commercio all'ingrosso e al dettaglio ed intermediazione di parti e accessori per motocicli e ciclomotori

esclusi gli agenti o procacciatori, e le agenzie per l'esposizione e la vendita di autoveicoli in possesso della scia Polizia Amministrativa art. 115 TULPS.

SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

56.10.11 Ristorazione con somministrazione

56.10.12 Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole

56.10.20 Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto

56.10.42 Ristorazione ambulante

56.10.50 Ristorazione su treni e navi

56.30 Bar e altri esercizi simili senza cucina

L'emissione dei bandi di concessione dei contributi ha portato alla distribuzione di parte delle risorse messe a disposizione da parte dello stato contribuendo a attenuare gli effetti negativi alle imprese che

hanno inoltrato domanda ed hanno dimostrato di avere i requisiti necessari. L'iter di concessione dei contributi si è concluso con l'inserimento degli stessi nelle relative piattaforme informatiche del Registro Nazionale degli Aiuti come previsto dalla normativa vigente al fine di garantire la necessaria trasparenza e le relative attività di controllo e verifica.

Con il DUP 2022-2024 sono state iniziate le nuove opere ed i nuovi interventi volti allo sviluppo della comunità locale condivisi nel modo maggiore possibile con gli amministratori eletti e dopo aver sentito le esigenze del territorio.

Prima di predisporre la programmazione finanziaria 2022-2024 ed avviare la fase operativa è stata effettuata una attenta verifica delle caratteristiche del territorio comunale con l'analisi della situazione in essere ed una valutazione dei punti di forza e di debolezza. Tale analisi, adeguata con i dati aggiornati del territorio, conserva piena validità anche per il DUP 2023-2025 e di seguito viene riportata in modo esaustivo con l'inserimento anche delle modalità di gestione dei Servizi Pubblici, dei dati aggregati relativi alla sostenibilità economico – finanziaria dell'ente ed i dati relativi alla gestione del personale.

I dati rilevati in quest'attività di ricerca sono i seguenti:

2 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione (31.12.2020)

Popolazione legale al censimento del 9/10/2011 - n. 252

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente - n. 252

di cui maschi n. 127

femmine n. 125

di cui

In età prescolare (0/5 anni) - n. 12

In età scuola obbligo (7/16 anni) - n. 20

In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) - n. 27

In età adulta (30/65 anni) - n. 118

Oltre 65 anni - n. 75

Nati nell'anno n. 4

Deceduti nell'anno n. 5

saldo naturale: -1

Immigrati nell'anno n. 3

Emigrati nell'anno n. 4
Saldo migratorio: +0
Saldo complessivo naturale + migratorio): -2

Risultanze del Territorio

Superficie Kmq. 40,01

Strade:

SP 68 - sul territorio di Bresimo 1,5 km;

strade di collegamento dell'abitato nelle varie frazioni 4 km;

strada asfaltata che dalla frazione di Bagni arriva fino alla Malga Preghena 9 km.

strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato

SI ☐ NO ☒

Piano regolatore – PRGC - approvato

SI ☒ NO ☐

Piano edilizia economica popolare – PEEP

SI ☐ NO ☒

Piano Insediamenti Produttivi - PIP -

SI ☐ NO ☒

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido (servizio gestito in convenzione con il Comune di Cles, Comune di Novella e Comune di Pellizzano)

Scuole dell'infanzia (servizio gestito in convenzione con il Comune di Livo)

Scuole primarie (servizio gestito in convenzione con il Comune di Livo)

Scuole secondarie (servizio gestito in convenzione con il Comune di Cles)

Farmacie comunali n.0

Aree verdi, parchi e giardini Kmq. 3,5

Punti luce Pubblica Illuminazione n. 176

Centro Raccolta rifiuti n.1

Mezzi operativi per gestione territorio n. 0

Veicoli a disposizione n.0

Convenzioni n. 3

Convenzione con il comune di Livo per il servizio della Segreteria

Accordo con il comune di Livo per la messa a disposizione di un dipendente per il servizio di Segreteria/Tecnico/Servizio finanziario

Convenzione del servizio di operaio comunale con il Comune di Cis

3 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

SERVIZI GESTITI IN FORMA DIRETTA E/O ASSOCIATA

Sono svolti in forma diretta tutti i servizi fondamentali ad eccezione di quelli successivamente indicati con altre forme di gestione; in particolare le seguenti funzioni sono svolte in convenzione con altri comuni:

Operaio comunale
Segretario comunale
Custode Forestale
Commercio

SERVIZI AFFIDATI AD ALTRI SOGGETTI

Con deliberazione consigliere n. 14 del 24.11.2006 è stata approvata apposita convenzione con la Comprensorio della Valle di Non C6 (ora Comunità della Valle di Non) disciplinante la gestione associata della riscossione, in base a tariffa, del corrispettivo del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani.

In data 21.12.2006 il Consiglio Comunale ha approvato con delibera n. 22/2006 il Regolamento per l'istituzione e la disciplina della tariffa di Igiene Ambientale (T.I.A.) di cui all'art. 49 del D.L.vo n. 22/1997 e modificato in data 21.12.2007 con deliberazione consigliere n. 20/2007.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Società partecipate

Trentino Digitale spa

Produzione di servizi strumentali all'Ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico
Quota di partecipazione 0,0013%

Consorzio dei Comuni Trentini

Attività di consulenza, supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente
Produzione di servizi strumentali all'Ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico
Quota di partecipazione 0,54%

Società Idroelettrica del Medio Barnes

La produzione e la partecipazione pro-quota tra i soci dell'energia elettrica e della potenza prodotta
Quota di partecipazione 50,01%

Azienda per il turismo Valle di Non

Promozione immagine turistica ambito Val di Non
Quota di partecipazione 0,199%

4 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31 dicembre del penultimo anno dell'esercizio precedente (2020) € 249.963,07

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2021 € 359.383,72

Fondo cassa al 31/12/2020 € 249.963,07

Fondo cassa al 31/12/2019 € 693.372,98

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Costo interessi passivi
2020	0	€ -
2019	0	€ -
2018	0	€ -

Livello di indebitamento

Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20200		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	53.836,90		
			54.747,00	53.000,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	241.131,68		
			324.862,17	260.520,66
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	238.478,68		
			226.484,46	269.624,93
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		533.447,26	606.093,63	583.145,59
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	53.344,73	60.609,36	58.314,56
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	930,22	528,06	107,50
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00

Ammontare disponibile per nuovi interessi		52.414,51	60.081,30	58.207,06
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	332.949,05	272.457,81	211.564,38
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		332.949,05	272.457,81	211.564,38
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL)

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2020	0,00
2019	0,00
2018	0,00

Ripiano disavanzi

Alla data di predisposizione del presente documento non sono stati rilevati disavanzi, nemmeno in occasione del riaccertamento dei residui.

5 – Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2020:

Categoria	numero	tempo	note
-----------	--------	-------	------

		indeterminato	
Segretario comunale	1	1	In convenzione 9 ore con il Comune di Livo
Cat.C base	3	1	In convenzione 12 ore con il comune di Livo
Cat.C evoluto			
Cat.B base	1	1	In convenzione 16 ore con il comune di Cis
TOTALE	5	3	

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio (inclusa quota di spesa derivante da trasferimenti ad altri comuni) e della spesa di personale a confronto con il limite di cui all'art.1 comma 557 della Legge 296/2006.

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale
2021	3	92218.49
2020	3	80.945.71
2019	3	92.664,56
2018	3	96.414,47
2017	4	96.451,00

Analisi delle risorse

L'analisi delle risorse evidenzia la caratteristica del territorio del comune di Bresimo come quella di un territorio dalla finanza derivata privo di consistenti fonti di finanziamento autonome prevalentemente in seguito alle notevoli agevolazione fiscali e tributarie messe a disposizione dalla normativa statale in merito all'IMIS per il sostegno delle attività agricole. Il ridotto prelievo dell'IMIS per l'esenzione sulla prima casa e sugli edifici rispondenti ai requisiti della ruralità riducono notevolmente le entrate del principale tributo locale che viene di fatto mantenuto in essere solo sulle seconde case e sulle ridotte attività commerciali, turistiche e artigianali locali. La presenza di poche seconde case e di un ridotto numero di esercizi alberghieri è anche uno dei motivi di ridotto introito delle entrate derivanti dall'IMIS che per molte zone turistiche limitrofe al comune di Bresimo è una fonte di reddito notevole che influisce positivamente sui bilanci comunali e sull'equilibrio economico complessivo dell'ente pubblico.

Le entrate derivanti dai tributi locali come la T.I.A., la tassa relativa al consumo di acqua potabile e alla depurazione sono calcolate e applicate per la sola copertura del servizio e di fatto non influiscono sulle entrate correnti se non per la sola parte necessaria alla copertura delle spese di realizzazione del servizio stesso.

Le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio boschivo, che una volta costituivano la principale entrata del comune, si sono col tempo progressivamente ridotte in quanto il valore del legname in seguito all'effetto Vaia ha subito una diminuzione e la quantità e qualità del legname sulla quale può essere esercitata una attività commerciale di rilievo e di vero interesse economico si è ridotto.

Per quanto sopra esposto le fonti di finanziamento della spesa in parte straordinaria sono quindi esterne all'amministrazione e sono prevalentemente finanziamenti del Consorzio Bim dell'Adige, finanziamenti Provinciali, Finanziamenti statali e finanziamenti europei tramite il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.).

La sintesi delle risorse disponibili previste a finanziamento della parte straordinaria del bilancio di previsione per l'anno di gestione 2022 aggiornate alla data odierna sono le seguenti:

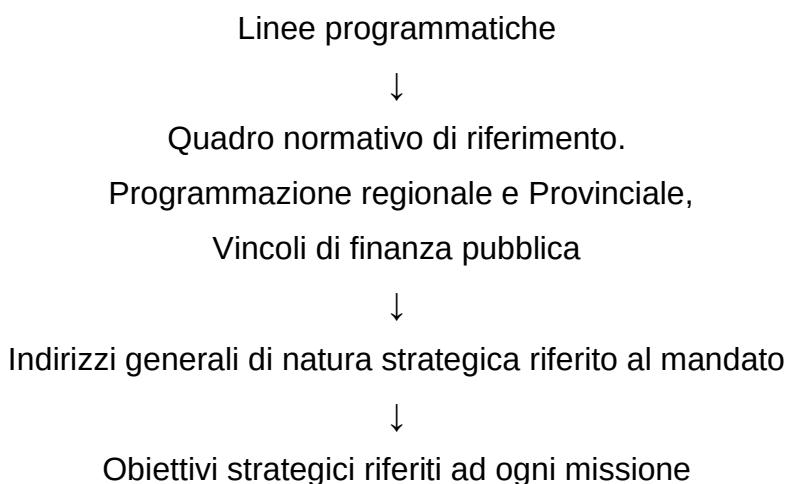
TABELLA ELENCO PRINCIPARI RISORSE DI ENTRATA

ENTRATA	IMPORTO
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	301.715,62 €
BIM	76.593,76 €
BUDGET	165.368,84 €
UTILI MEDIO BARNES	12.000,00 €
CONTRIBUTI PAT	17.000,00 €
MINISTERO	144.168,33 €
CONVENZIONI	9.000,00 €
ALIENAZIONI AREE	4.916,20 €

“ MISSIONI E PROGRAMMI”

La sezione “Missioni e Programmi” sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo. In tale sezione vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso della legislatura, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine. Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare. Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici. Nell'ambito di questa sezione viene riportato il contenuto del programma di mandato, schematizzato in punti ed esplicitato attraverso gli indirizzi strategici individuati dall'Amministrazione, articolati in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D.Lgs. 118 del 23/06/2011. Per la formulazione della propria strategia il Comune deve tener conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale. Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione

devono inoltre essere pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.



La gestione amministrativa e programmatica del nuovo D.U.P. 2022 – 2024 è prevalentemente volta alla realizzazione di opere necessarie per garantire uno sviluppo equilibrato del territorio con l'integrazione e condivisione efficiente e funzionale delle attività in essere garantendo inoltre la gestione ordinaria e la manutenzione delle infrastrutture esistenti.

La sezione "Missioni e Programmi" si suddivide nei seguenti punti:

- 1.Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente
- 2.Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

1. Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Rispetto all'anno precedente nel 2022 è prevista la realizzazione di alcune nuove opere pubbliche per il cui finanziamento è stata presentata regolare richiesta ai competenti

organi provinciali o statali. In seguito all'entrata in vigore di nuove disposizioni normative o amministrative sono state inoltre messe a disposizione nuove risorse finanziarie ed il quadro aggiornato delle opere contenute nella parte straordinaria del bilancio di previsione è la seguente:

Missione/programma (di bilancio)			Elenco descrittivo dei lavori			
				2022	2023	2024
3010	1	5	ACQUISTO STRAORDINARIO ATTREZZATURE E SOFTWARE PER UFFICIO	€ 7.500,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
3011	9	5	ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI	€ 7.252,40	€ 2.000,00	€ 2.000,00
3012	1	5	MANUTENZIONE STRAORDINARIE EDIFICI COMUNALI	€ 5.408,70		
3013	1	5	LAVORI STRAORDINARI MALGA LARESE'	€ 81.776,32		
3040	1	5	ACQUISTO STRAORDINARIO ATTREZZATURE COMUNALI	€ 103.503,44	€ 10.000,00	€ 10.000,00
3040	1	5	SPESE TECNICHE STRAORDINARIE PER ACQUISTO ATTREZZATURE COMUNALI	€ 1.000,00		
3041	10	5	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MEZZI E ATTREZZATURE COMUNALI	€ 6.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
3042	8	1	REVISIONE P.R.G. COMUNALE	€ 80.000,00		
3043	10	5	RIMBORSO SPESE COMUNE DI CIS PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA ATTREZZATURA	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
3060	6	1	SPESE DI MANUTENZIONE PARCHI E GIARDINI	€ 2.000,00		
3300	15	3	INTERVENTO 19	€ 31.000,00	€ 31.000,00	€ 31.000,00
3401	5	1	LAVORI DI RESTAURO "ANTICA SEGHERIA VENEZIANA": TETTO E VARIE	€ 4.514,00		
3406	6	1	COMPESAZIONE AMBIENTALE PARCO ATTREZZATO	€ 150.000,00		
3407	10	5	COMPESAZIONE AMBIENTALE PISTA CICLO PEDONALE	€ 60.000,00		
3492	17	1	IMPIANTO DI TELERISCALDAMENTO	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
3500	10	5	INDENNIZZI VIABILITA' FRAZIONE FONTANA	€ 2.000,00		
3500	10	5	ACQUISTO TERRENI	€ 40.000,00		

3517	9	4	SISTEMAZIONE RETE FOGNATURA (RILEVANTE AI FINI IVA)	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
3600	9	8	COLONINNE RICARICA E-BIKE	€ 4.255,04		
3680	10	5	AREA SOSTA CIMITEREO	€ 22.000,00		
3683	10	5	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE INTERNE ED ESTERNE	€ 70.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
3684	9	4	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA - IMHOFF	€ 20.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
3686	9	6	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUE BIANCHE	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
3689	10	5	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE (PROGETTI)	€ 3.000,00		
3690	1	5	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA EDIFICI COMUNALI - PROGETTO MINISTERO	€ 110.000,00	€ 22.747,60	€ 17.747,60
3691	5	1	ACQUISTO E RECUPERO DILIGENZA STORICA	13.830,00 €		
3693	1	5	AREE SERVIZIO MAGAZZINO COMUNALE	€ 70.000,00		
3702	17	1	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CASTEL D'ALTAGURADIA	€ 22.000,00		
3706	9	2	ARREDO URBANO	€ 9.230,35		
3713	10	5	ALLARGAMENTO STRADA VIA ZOT	€ 104.732,94		
3714	10	5	ACCESSO CASA AMELIA	€ 150.000,00		
				€ 1.192.003,19	€ 99.747,60	€ 94.747,60

1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Gli obiettivi programmatici previsti nel presente Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il periodo 2023-2025 sono sostanzialmente finalizzati al completamento delle opere già finanziate e alla realizzazione dei nuovi interventi sopra elencati e quantificati

CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente documento è redatto conformemente al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art.1 comma 887 della 15 Legge 27.12.2017, n.205 che prevede la redazione di un D.U.P. Semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ulteriormente semplificato per il comuni di popolazione inferiore ai 2.000 i quali possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n.1 del citato decreto.

Il presente D.U.P. semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2023 e fino al 31 dicembre 2024.

Il documento, nei suoi aspetti programmatici e gestionali, è redatto conformemente agli indirizzi programmatici dell'attuale amministrazione, da considerarsi prettamente indicativi di un'attività che sarà attuata quasi completamente durante il prossimo mandato amministrativo.

Il responsabile del Servizio Finanziario
F.F. dott. Luciano Covi